



il CASTELLO

Settimanale Cavaese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni - Corso Umberto n. 258 - Telef. 29

Abbonamento Sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per rinviare usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni - Via Can. Avallone, n. 24 - Telef. 29

Tre alunni per banco ed ottantuno all'impiedi nella nostra Scuola di AVVIAMENTO PROFESSIONALE

Trovandoci nell'edificio della Scuola di Avviamento Professionale per rendere omaggio al nuovo Direttore Prof. Vincenzo De Martino, proveniente da Salerno in sostituzione del Prof. Enrico Grimaldi, collocato a riposo per limite di età dopo 42 anni di insegnamento di cui 25 a Cava (sono stati anche collocati a riposo per limite di età il Prof. Gennaro Torelli, con 42 anni di servizio di cui 27 a Cava, ed il Prof. Antonio Barba, con 45 anni di servizio di cui 25 a Cava - a questi tre valorosi ed amati educatori vada la gratitudine sincera della cittadinanza cavaese), abbiamo voluto renderti conto delle condizioni in cui si trova ora quella Scuola, dopo i provvedimenti adottati dall'Amministrazione Comunale. Alti no! Si, le aule sono state imbiancate ed una certa sistemazione è stata realizzata un po' dispendioso. Ma la situazione è ancora tale che ci fa gridare a viva voce che ormai deve bastare con i palliativi, i rattoppi e le promesse, con questa che è ad un tempo Scuola di popolo e Scuola Media.

Attualmente le classi della Scuola sono ben tredici e le aule sono ottantuno nove. Gli alunni iscritti e frequentanti sono complessivamente trentasette, trentacinque ed i banchi di cui è fornita la Scuola sono soltanto novantotto. Ne consegue che anche a volerli tenere a tre per banco, come è stato costretto a fare il Direttore, ben ottantuno alunni debbono restare all'impiedi durante le lezioni. Ed infatti nella nostra visita abbiamo trovato una intera classe femminile senza banchi, arrangiata alla meglio intorno a quattro tavolini per macchina da scrivere, e mentre soltanto otto alluane potevano scrivere, una ventina di esse facevano corona alle scriventi stando all'impiedi.

Ora non è concepibile che in una città come Cava, che pretende di essere all'avanguardia nel campo civile e sociale, non è concepibile che la Scuola sia un martirio per i malcapitati ragazzi. I quali, si badi bene, fanno di tutto, con disciplina e con educazione, per secondare gli sforzi che gli insegnanti, con l'abnegazione che viene loro dalla grande missione educativa, compiono per portare avanti la Scuola. Ci è stato detto che con denaro proprio gli insegnanti hanno fatto pittare qualche mobile che da anni immemoriali non aveva più la carezza di un pennello.

La sala di Direzione, se pure rattoppata, umida la carica del Direttore, perché presenta macchie alle pareti per infiltrazione di acqua, ed è priva di mobili: il Direttore ha per scri-

vanza un tavolo che starebbe male anche nella cucina del più povero dei poveri di Cava. Eppure il Direttore è animato di grande, infinito entusiasmo tanto che spera di ottenere la istituzione della Scuola Tecnica Commerciale sul posto, giacché ben il 70 per cento degli alunni che alimentano la Scuola di Salerno, sono cavaesi. Sono inoltre in corso le pratiche per la istituzione di corsi di specializzazione per cementisti, muratori, tessitori e tipografi; e tante e tante altre sono le iniziative che frullano per la testa del buon Direttore. Ci perdoni, sia grazia. E gradisca, signor Direttore, il saluto augurale nostro e della città, alla quale la fortuna ha voluto dare in lei un degno successore del Direttore Grimaldi che ha lasciato in tutti riverenza e riconoscenza. DOMENICO APICELLA

UNA LETTERA DI GENNARINO

12.11.1949 - Oggi ho preso la penna e con la penna ho scritto questa piccola lettera:

Illustrissimo dottore Eugenio Gragnuolo, sovrintendente alle nostre povere finanze, vi scrivo questa lettera per farvi sapere che io sto bene così come spero sentire di voi, Gennarino, sono stato presente stasera sul Comune anzioso di assistere alla seduta del Consiglio. Ma i Consiglieri mi hanno preso per... be, lasciamo stare non dico la parola come ci vuole ma veramente sono simpatici questi Consiglieri che prima dell'elezione sono venuti a dirmi: «votate per me, io sono un galantuomo, farò il mio dovere al cento per cento e sollevare la miseria di tutti, ecc. e poi? e poi tutti se ne fregano: parlo di quegli assenti abituati, sign. Dottore, non di quelli di buona volontà».

Io so che vi sono antipatico: io Gennarino, vi saluto tante volte e voi tante volte non mi rispondete nemmeno, lo so che io sono un pover'uomo ma voi mi siete stato tanto simpatico quando stasera, nell'annunciare che mancava il numero legale per la seduta, avete deplorato con parole adatte l'assenteismo deplorevole dei Signori (?) Consiglieri. Voi avete detto che si trattava forse di esigenze personali che li trattennero fuori. Questo per pochi, sign. Dottore, ma per tanti si trattava proprio di mendicizie, non quando verranno le elezioni! Vi giuro, caro sign. Dottore, se entreranno dalla porta li getterò dalla finestra ed io che sono Gennarino lo dirò in un orecchio a miei cittadini. Sarà divertente. Comunque me ne sono andato con le mani in mano, dopo aver ammirato Don Carlo Lambiasi seduto ai lauchi di sinistra. Don Carl, qui amat per... (cod, per modo di dire). Con questi sentimenti vi saluto devotamente quell'antiquario di Gennarino.

13.11.1949 - A don Carlo Lambiasi, Consigliere, s'è rotta la borsa. «Come faccio senza la mia borsa?» ha

potuto abusare dello spazio tutto in una volta. Altra volta ritorneremo sulle deficienze della Scuola di Avviamento Professionale e parleremo anche della Palestra di Ginnastica.

Ma per ora, per carità, signor Direttore, non si faccia vincere dalla necessità di mettere fuori scuola ben 179 alunni perché mancano le aule ed i banchi. Comunque gli amministratori comunali restano fin d'ora diffidati e messi in mora (son termini legali su questo problema della vita scolastica cittadina che potremmo chiamare anche grave, ed a giusta ragione. E gradisca, signor Direttore, il saluto augurale nostro e della città, alla quale la fortuna ha voluto dare in lei un degno successore del Direttore Grimaldi che ha lasciato in tutti riverenza e riconoscenza. DOMENICO APICELLA

detto Carlino, Chi ha una borsa da prestare a don Carlino?

14.11.1949 - Oggi è venuto a trovarmi il Comm. Minà Apicella, avvocato, professore, novellista, poeta, ecc. «Mettili per ora il tuo Diario, Gennarino, il mio Giornale è al completo questa volta, scrivi per l'altra settimana...». Mimi è anche giornalista. Il Prof. Lisi, che è invidiosetto, mi ha detto sottovoce: «Temo che finirà al... manicomio».

GENNARINO
p. e. c. GIORGIO LISI

Ammiratissimo...

ed economico il sistema con cui si priva la cittadinanza dell'acqua potabile;

e, perché no, vivace il muraglione di sostegno di Piazza S. Francesco;

ed intenso il traffico delle biciclette sul tratto di Corso Roma durante le ore di blocco per l'uscita delle Scuole di S. Giovanni;

e turisticamente sfruttabile lo spettacolo dei ruderi della Casa del Balila;

e industrialmente sfruttabile la cava di lapillo alla Via Pasquale Atonelli;

e inappuntabile il servizio funebre della nostra Città (specie l'igiene dei becchini);

e sbrigativo il sistema di riempire con terriccio i tombini della fognatura.

La Caccia dei Colombi

UN GIORNO AD ARCO

«Arco»... E: dove è l'Arco?... Mistero! L'enebrebo ancora finora in soluto!... «Arco la joca»!... E che gioco?...

Si è riferiti alle ben note 40 immaginette, ci sei! In due: scopa, pizzico, o suali; in tre: calabrese!... quattro: scopone, tresette o derivati in qualche modo pure i «partitari» devono ingannare le attese vane ed esultanti, l'orecchio sempre teso al sospirato allarme della «vecchia» che questo anno più del solito, ingombrantemente, è stato cieco muta e sorda! E dall'alto del «pulitico a ferri», nervoso austero e vigile, carno calato nel fuoco berretto, intanto accuratamente furbite, ora pancia al sole per scalarsi, ora scalpitante avanti e indietro per stracchini le membra, non dà tregua ai principianti dipendenti il Direttore; quel Cammino in abito civile meglio noto come l'Apostolo Paolo di «Arco».

Eppure i truci, i principali, o peggiori, i «guaglione», come per disprezzo e soporazione li qualifica Don Antonio, in grazia dell'inverosimile primato raggiunto quest'anno nei riguardi di «Costa», hanno arditamente la baia al Giove Tricante.

A dar retta a qualche petto di indico, dunque, pare che i «guaglione» (spiriti Cielo!) abbiano fatto pervenire bellamente e per posta raccomandata all'ammareggiato e blasfemante Decano dei «palumarii» di Costa, poche penne dei colombi catturati ad Arco! Ma sarà poi vero?... Altro che!... Da fonte bene informata risulta che a chi volle assicurarsi dell'avvenuto recapito, l'incontento Destinatario abbia risposto: «Sì... Ricevuto, e grazie!... Però, dite ai mittenti che ora mi aspetto un'altra busta, non di penne, ma di un campionario di ben altra natura, e possibilmente... variopinto!...» Ma, sarà poi vero?... Chi sa?...

Ma: alla malora i colombi che incrociano a rimanere contumaci! E' il 1° di novembre e lo Chalet Abbenegiale del Turano ci accoglie ospitale. Nella cuccinetta vi si è agitato per ore e con successo il più Fiorentino e Gagliardi dei cuochi improvvisati; e, con lui, l'Apostolo di cui sopra; il Relatore; quell'Adolfo che non è il Führer redivo; ma il più (Ac)carino degli ingegneri di Cava; il grasso Epulone, la cui Buona Ventura traspale dal volto e dalla Panna; Bruno di nome e d'età, il domatore Del Due, col suo seguito di un Giovanni che, se vuoi saperlo, l'assenza di Totonno, a quell'ora ed a «Freddaro» in ben altra più lieta e numerosa compagnia mulebre, per la quale, la vigilia, casa sua s'era affacciata a confezionare dolci e squisiti allori alla Siciliana».

Ci allietò il palato il più gustoso «menù»: «reciclettelle» al dente, in profumo «agli» agi di vitella che a dispetto della evidente parentela - divorò perfino il commensale resto nominato, col contorno di 4) calamaretti dorati di palude, 4) patate al forno - evidentemente sottratte alla dotazione delle torri - e, quanto mai opportuno al decano di delusi palumarii, c) «melensane»!... Non poteva mancare, e venne poi, l'omaggio del manufatto compagno di S. Antonio Abate, nella specie di fragranti costole con mista insalata, verde, eloquente simbolo di certa tale

itterica diffusa fra i partitari. E poi: pere, mele, loti, uva e marroni: il tutto annegato in un fiume di bianchi mosti, dolci ed asciutti.

Nulla dritta delle animate discussioni e diatribe varie, e dei piacevoli conversari che si svolsero a mensa. L'Epulone minacciava di ricominciare da capo per la nostalgia di certa zuppa di fagioli giacente nel ripostiglio. L'Apostolo, alla sola menzione del brodo, o di una pietanza in brodo, trascedeva come per un dono di Lucrezia Borgia. Dirò solo - per quanto spetta alla «Tecnica del gioco» - che l'Epulone ha clamorosamente confermato di meritarsi l'epiteto di «guaglione»! Nel riferire infatti l'atto di un suo tiro di fionda, scambiando evidentemente la causa con l'effetto, si è lasciato detto, giorni fa, di aver tirato ai colombi «a sottapanza»!... Non l'avrebbe mai detto. Peggio di una pietra lanciata nel lago!... Come un colpo di cannone!... L'Apostolo - non per nulla è tale - non resisteva allora dal ridere con tutte a creppelle! «Uh!... a sottapanza!... Uh!... a sottapanza!...» E chi più ne gode è proprio l'Epulone, bonario allegro, ridanciano, cui nulla scuote dalla Buona Ventura che lo accompagna dal fonte battesimale.

«Arco»!... E, dove è l'Arco?... Mistero!... «Arco la joca»!... E che gioco?... «Guarda, guarda guasarda»!... E che guardi?... Le mosche? No. Nella brezza montana, sotto il sole splendente, tu ti ricrei fra questi colubri sguasanti che si stendono a perdita d'occhio, fra quelle selve fitte e querte fertili balze degradanti in paradisiaca armonia di colori, di luci e di ombre, a incastonare come preziosa gemma stellata la nostra Cava.

I colombi? Contumaci, svaniti, evaporati? E sia. Ti basti, al dolce richiamo autunnale ascendere che su e goderli dalla quota agevolmente raggiunta al meraviglioso incanto della Natura.

Quanto ai pennuti migratori, sembra chiaro che, oggi come oggi, si vadano sempre più adeguando Giochi dei colombi e Giochi del Calcio, onde sta per esser considerato un tanto «chiudere a reti inviolate», «... press'a po o

MATTEO DELLA CORTE

CALENDARIO FRANCESCO per l'anno 1950

Quanto prima sarà ultimato il Calendario preparato dai Frati Minori del Convento di S. Francesco. E' di formato grande, contenente le SS. Funzioni che si praticano nella Chiesa di S. Francesco, le previsioni astronomiche ed utili cognizioni per tutti; al tempo stesso è istruttivo ed educativo per la Guida Spirituale e per i pensieri religiosi di uomini illustri fedelmente riportati.

Acquistatelo! E' esso porta in tutte le nostre famiglie il messaggio di Pace e Bene di S. Francesco - Patrono della Patria.

Attraverso la Città

I marcepiedi del Corso

Con piacere segnaliamo che immediatamente dopo il rilievo apparso sul "Corso" in merito ai danni arrecati dall'alluvione ad alcuni punti della pavimentazione del Corso, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a far eseguire le opere necessarie alle riparazioni.

Sarete evoluti quanto volete

— ci disse con la sua gentile e giovanile cordialità il Dott. Renato Marziano, Notaio in Nocera Inferiore — ma, per il fatto che non avete ancora a Cava il telefono automatico, mostrate di essere rimasti alla età della pietra!

E, purtroppo, il Dott. Renato Marziano ha perfettamente ragione. La Cava di Cava è resa più rugginosa dalla scarsità di utenze telefoniche, scarsità determinata proprio dalla mancanza del servizio automatico.

A chi, infatti, può venir la voglia di fornirsi di telefono per poi dover impazzire col centralino?

Il telefono in Pretura

La nostra Pretura non possiede un telefono, ne lo ha mai posseduto. Non è questa una deficienza che una Città come Cava deve colmare?

Una Via ormai famosa

Il concittadino Pio Acciaro era uno dei più accaniti brontoloni sul conto del "Castello", giacché riteneva che esso per Via Oreste di Benedetto facesse come Cicerone «pro domo sua». L'altro giorno, però, il concittadino Pio Acciaro si è trovato a dover per forza attraversare Via Oreste di Benedetto, ed ha dovuto dare ragione al "Castello", autorizzandosi a segnalare la cosa.

Chi volesse vedere in quale stato sono abbandonate le strade dei villaggi di Cava, può in soli cinque minuti recarsi a vedere questa, che trovai appena terminata la salita dei Cappuccini.

P. S. Ieri sono ricomparsi gli operai su questa strada; speriamo che non lascino i lavori sul più bello, come le altre volte.



Sonetto a vent'anni

*Vecchio castello, delle torri altere
per nido ai falchi... Son marce nere
fra la melma de l'umida laguna.*

*Ne l'ombra de la tua luce severa,
dove non c'è che sogni al chiar di luna,
vecchio castello, ma di tua chimere
porta la mente mia. Veggio una bruma
chiama che ferma un lucido cristallo,
due luci fisse nel miror la sponda
mentre sopra il notte un madrigale:*

*«Io mai non seppi cosa fosse amore,
mi lancia mi osteri, ne spada o fiendo...
e al tuo sguardo di fiamma arde il mio cuore».*

A. G.

(N. D. D.) Dalle vecchie carte del concittadino A. V. è affiorato questo sonetto, che ha compiuto in età giovanile. «Un piacere lo pubblichiamo, giacché esso suscita ricordi di altri tempi».

Spigolando

Giuseppe, in memoria dello zio paterno, è stato chiamato il mel maschio che è venuto ad allietare i conigli Enrico Altamura, Concettina presso la nostra Pretura, e signora Lina Lamaso.

Al piccolo, ai genitori, al nonno Prof. Federico Altamura Segretario dell'Ordine degli Avvocati di Napoli ed alla nipotina signora Angela Carcione i nostri cordiali saluti.

«FAVILLE», di Giuseppe di poesia e critica diretta da Ruggiero Pampa, ha appena la compilazione del dizionario critico «Poeti del Novecento» che illustrerà ampiamente l'opera di ogni singolo autore.

Il volume documenterà il valore non ancora giustamente apprezzato di tanti Poeti, le cui opere e il stile sono da parte di un piano di massima importanza per lo sviluppo della poesia contemporanea. Per adesioni ed altro, scrivere alla Direzione delle "Rassegne" Faville, via San Carolina, 1 - S. Martino V. V. (Avellino) allegando il francobollo per la risposta.

Non si direbbe... ma quel che conta di più è l'insuperabile ESPRESSO del BAR MILANO! Il passante diventa cliente, ed il cliente l'amico più caro del BAR MILANO.

La «Cavese» inizia il Campionato

Cavese, oggi alle ore 14,30 sul nostro Campo Sportivo la Cavese inizia il Campionato incontrandosi con il Polla. Accorrete dovosamente ad incoraggiare i nostri.

Ecco la formazione: Lombardo, Della Monica, Scapugno II, Ragone, Mazzotta, De Concilio, Orlando, Nunziante (Mittino), Martusciello, Capuano.

LA SEDUTA del Consiglio Comunale

Anche la seduta del Consiglio Comunale indetta per sabato 12 scorso, non si è potuta tenere perché gli intervenuti non raggiungevano il numero legale per la validità.

Eppure all'ordine del giorno vi erano problemi della massima importanza per Cava, quali quelli della scelta dei suoli per la costruzione delle case del Piano Fanfani, della convenzione con l'Istituto Case Popolari per la costituzione del mutuo di 20 milioni, della costruzione di tribune e locali nel Tennis di proprietà comunale, del finanziamento della perizia per i lavori di complemento dell'Edificio scolastico del Borgo, oltre alla ratifica di varie deliberazioni adottate di urgenza dalla Giunta. Il Consiglio è stato riconvocato per sabato 19: speriamo che la seduta si possa tenere!

Ho visto dei carretti

Ho visto dei carretti caricare del lapillo nei punti di escavazione delle fogne, e trasportarlo alla ditta Privata di Mattone della Corte. Non è perché io voglia insinuare ed entrare nei fatti del Comune, ma vorrei sapere se si tratta di un servizio pubblico o privato, e nel caso che si tratti di un servizio pubblico, se il Comune ritrae un utile dal beneficio del privato. Ringrazio, lo chiedo solo per tranquillizzare il mio spirito.

VIRGILIO TANI

NUOVO PREZZO DELLE CARNI BOVINE

La cittadinanza Cavese ha appreso con grande meraviglia il nuovo prezzo delle carni bovine, giacché nei Comuni vicini qui si praticava da tempo un prezzo più modico, e i consumatori cavesi se ne rientavano. Contro tale rinvenimento, gli interessati si giustificavano sostenendo che, il Comune di Cava essendo di 2° grado e di zona turistica, le imposte di consumo erano di molto superiori. Oggi si verifica il miracolo: riduzione sensibile dei prezzi delle carni bovine (L. 150 kg.) e tuttora, non per interessamento degli organi interessati alla formazione e alla vigilanza dei prezzi, ma solo per dissidi sorti tra gli stessi esercenti.

Si domanda a chi di dovere, perché per molto tempo non si sono mai rivolti i prezzi? Perché si è fatto il danno dei consumatori, quando in effetti si poteva vendere la carne bovina a prezzo più moderato? Ed allora che cosa fanno i cantastorie rappresentanti del popolo?

La vera ragione dipende dalla sorveglianza, controllare e segnalare l'indice dei prezzi.

Quanto si è verificato per le carni bovine, purtroppo a Cava si verifica per tanti e tanti altri generi e categorie di esercizi che continuano a fare i propri comodi, senza scrupoli, a danno dei consumatori che vivono a reddito fisso. E' un problema economico sociale che merita uno sviluppo categorico ed analitico, che per brevità di tempo si rimanda ai prossimi numeri.

Res. GUGLIELMO PUGLIARA

IL RINNOVO DEI NEGOZI

Da un tempo a questa parte i negozi di Cava si vanno trasformando, per allinearsi con quelli migliori del Capoluogo e anche di Napoli. Il Corso ne vanta già parecchi rimessi a nuovo e scintillanti nelle multicolori luci al neon o al surrogato del neon. E' piacevole con passare davanti al mobilificio Tirreno, all'elettrodomestico negozio di Ferri, al Punt-Sport, agli alimentari l'Aspia, al "Nylon" e ad altri negozi.

Siamo sicuri che altri negozi, per non rimanere indietro, quanto prima si modernizzeranno, adeguandosi al secondo degli ultimi ritorni della tecnica realistica per eccitare la curiosità del passante.

Noi però consigliamo il commerciante che ha intenzioni di trasformare il proprio negozio, di recarsi in gita, prima di fare un tal passo, in alcune città del

ALL'AMBRA - oggi:
OBBIETTIVO BURMA
AL METELLANO - oggi:
ANNI DIFFICILI

ENCICLOPEDIA SESSUALE

La più recente monografia
L'igiene sessuale - La fisiologia sessuale - Le malattie - Le lavazioni - La detestazione - La sterilità - L'autocorrezione - La terapia sessuale - La psicopatologia sessuale - L'educazione sessuale del ragazzo - L'educazione sessuale della donna - I DEGI GIORNI FERTILI DELLA DONNA (teoria di Ogilvie - Knott) - L'educazione sessuale nella pratica, ecc.

L'opera completa illustrata con 1200 disegni e 1000 fotografie. 200 Rubriche alla C.A.S. EDITRICE CUCURIO, Via Salaria, 45 R.O.M. (C) 1960. Prezzo: 10.000 lire. 1° rata 1.500 lire. Spedite subito, con assegno, contante, o assegno, a: C.A.S. EDITRICE, Via Salaria, 45 R.O.M. (C) 1960.

A RATE DIL 500 MENSILI

1-2-X? Sorsebando un buon caffè, te lo dà il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

Settentione, per avere un'idea di ciò che è un negozio moderno, elegante e di gusto. Egli, quindi, prima di accingersi a sborsare quattrini a capellate per rimodernarsi, ad evitare - malgrado le ingenti spese - di mettere fuori una cosa pacchiana e di gusto discutibile, aggiunga poche altre migliaia di lire alla somma stanziata, e se ne vada qualche giorno in giro per Bologna o Milano, per Firenze o Ravenna, per Trieste o Venezia o, meglio ancora, per Como e dintorni. E, se vuole poi avere veramente l'idea della raffinatezza, con poca spesa si allunghi almeno sino a Lugano: qui vedrà che lo scintillio dei negozi anche più modesti pareggia con lo scintillio del lago nelle più belle giornate di sole; e gli rivelerà abbassato dai mille cristalli e dalle mille luci; e le forme originali delle mostre e l'esposizione dei prodotti lo disorienteranno L.

E. G.

NOBILE LETTERA del prof. Felice Baldi

Il Concittadino Prof. Felice Baldi, docente nella Università degli Studi di Siena, ha inviato al Presidente del Comitato Promotore "G. Sorrentino" della Frazione S. Lucia di Cava, la seguente lettera:

«Siena 21 ottobre '49 - In risposta alla pregiata lettera della S. V., qui trasmessami, sono lieto di plaudente alla iniziativa di codesto Comitato e di inviare la mia entusiastica adesione per l'istituzione Asilo infantile».

Al Comitato Direttivo, incaricato della raccolta dei fondi, invio il mio personale contributo di lire diecimila, giunte secondo assegno circolare del Banco di Roma n. 85-235/87.

Ritornando la S. V. e condeco Comitato Direttivo dell'affettuoso saluto rivoltomi, che mi è giunto particolarmente caro, come la voce lontana della mia terra. Lo ricambio a tutti con viva cordialità. Assicuro fin da ora il mio intervento alla cerimonia inaugurale».

Prof. FELICE BALDI

POSTILLA all'articolo di fondo

Nel momento di andare in macchina siamo stati informati che successivamente alla nostra visita al Suo il Prof. Antonio Lupi si è recato, per delega del Direttore Prof. De Martino, a sollecitare ancora dal Vice Sindaco Dott. Eugenio Gravagnuolo le opportune iniziative, e ne ha avuto le più ampie promesse, tanto che immediatamente è stata posta all'ordine del giorno del Consiglio per la seduta di venerdì scorso, la costruzione dei 90 banchi occorrenti. A conti, allora, sulla buona strada!

L'ECO DELLA STAMPA

legge tutti i giornali per voi.
Milano - Casella Postale 3549
LA FONTE DELLA CULTURA
organo mensile dell'A. L. S. A.
Napoli - Via O. Costa 51
Ottobre-Novem. Num. doppio L. 65

ESTRAZIONI DEL LOTTO

	del 19 novembre 1949				
Rari	38	78	61	65	74
Cagliari	1	52	56	47	64
Firenze	90	53	34	42	31
Genova	36	74	40	48	28
Milano	77	3	88	39	6
Napoli	21	44	27	45	24
Palermo	43	50	56	28	15
Roma	35	40	59	22	72
Torino	34	12	14	77	18
Venezia	81	63	87	47	85

Condirettore responsabile:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella
(Redazione)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita
Tipografia Comm. Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46

Ottobrata cavese

E' più bella Cava d'ottobre, nei ridotti colli intorno vestiti a festa.

E' tempo di vendemmia, e la vendemmia è come lo spozialito della terra. Le cantine fanno lo toeletta, i garzoni preparano i tini. Viene dalla campagna l'odore del vino nuovo, e i Satiri e le Baccanti intrecciano a rete le danze.

Cava è bella, più nella sua cornice di sole e di azzurro... Quasi la vedo avvolta in un profumo di zagara. Qualche volo, mormori vicini e lontani, svolazzare di colombi... Il vento che scherza con i capelli delle graziose fanciulle, il sole che bacia il volto e fascia il corpo...

Eleva l'animo il vino, disse Pindaro antico. Ma, pensando all'ultimo cor delle vendemmiatrici, ho ricordato un'antica leggenda, narrata da un Padre Gesuita.

Flora e Bacco sono le creature del mito. E pare di vederli qui, sui colli che Cava circonda, su questi colli che hanno sentore di mentastro e dove il sole getta i suoi raggi più cocenti, dove le erbe scintillano e le rustiche casette si lasciano dolcemente baciare nell'innocente abbandono...

Non solo a Dogliani della Langue tonarono Flora e Bacco. E poi, mi piace proprio di paragonare le colline che chiudono Cava in voluttà di abbraccio, all'ampia curva di colli tra il corso del Tevere e della Bormida.

Flora e Bacco si ritirarono sui colli. E qui, una ingioiellata di vegetali smeraldi, l'altro coronato di liquidi rubini, vollero diffondere a gara, essa il tesoro delle sue preziose ghirolande, ed esso il pregio dei suoi spumanti, vivaci liquori.

Tra poco il nuovo vino sarà nei limpidi bicchieri e ai campi e sulle vigne le viti scoglieranno i capelli. La terra, dopo aver celebrato la sua festa, si preparerà alla nuova semente.

Cava no, domani non sarà più bella come oggi, come in questi giorni di ottobre quanto si sente maggiormente il bisogno di avviarsi verso i sentieri che sono rivolti alla montagna...

Dai meandri dell'azzurro piove un rigolinello di luce rossastra. Una canzone dai colli s'eleva e scende quasi da solitudini alte e pensose, a portare il saluto di Flora e di

Bacco a Cava che s'ammanta nell'ombra di sogni lontani, come fanciulla nostalgica al cadere della sera d'autunno.

CARMINE MANZI

(N. D. D.) Gioia ricordarsi che lo scrittore Carmine Manzi non è di Cava, né risiede a Cava, per cui, vedere come sempre che Cava l'ama più i forestieri che i cavesi!

L'allodolata di domenica scorsa

Domenica, 13 c. m. si effettuò, nella località Cromola della Piana di Salerno l'allodolata promossa ed indetta dal Presidente della Sezione Cacciatori, Cav. Bruno Del Bue.

I seguaci di S. Umberto trascorsero una giornata indimenticabile. Nulla fu trascurato per soddisfare le varie tendenze dei giganti. Massima disciplina, rigorosa osservanza dei vari orari in partenza che nel ritorno, precisa occupazione dei posti a sedere.

Il Cav. Del Bue, da profondo tecnico dello sport, assunse personalmente il comando dell'operazione, ordinando con esatto criterio le varie fermate colà dove i gruppi di cacciatori amavano svolgere la loro attività, e si astenne dal cacciare per portare la sua vigilanza ove credeva opportuno ed efficace.

Il sig. Giovanni Argentero raccolse gli allori, riuscendo ad incamierare ben 50 allodole, 2 beccaccioni ed una quaglia. Seguirono i signori Passaro Vincenzo, Giuseppe Di Donato ed il giovanotto Giannino Di Rosa.

Sempre da Maiora I

Cav. ADOLFO DEL POZZO

Il solito scacchiere

Ma come? Nessuno si ricorda che il pilastro davanti alla profumeria Antonio Senatore, sta per infrangersi, con evidente pericolo di far crollare tutto l'arco soprastante? Basterà poi innestare il tubo di scarico dell'acqua piovana, per evitare danni maggiori?

Ho visto dei carretti

Ho visto dei carretti caricare del lapillo nei punti di escavazione delle fogne, e trasportarlo alla ditta Privata di Mattone della Corte. Non è perché io voglia insinuare ed entrare nei fatti del Comune, ma vorrei sapere se si tratta di un servizio pubblico o privato, e nel caso che si tratti di un servizio pubblico, se il Comune ritrae un utile dal beneficio del privato. Ringrazio, lo chiedo solo per tranquillizzare il mio spirito.

VIRGILIO TANI